Anno X - N. 3413

Trieste, Giovedì 14 Maggio 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3413

# IL PICCOLO

**IL PICCOLO** esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.



## Telegrammi del „Piccolo"

***L' attentato contro lo czarevich.*** LONDRA 13 (N) Telegrafano da Shanghai allo *Standard*: Il tentato assassinio dello czarevich non ha significato politico. Il luogo dove è stato commesso è Ot-Su, località molto visitata dai viaggiatori perchè giace in una posizione pittoresca sul lago di Biwa, a 6 miglia da Kioto. L'aggressore è stato un gendarme giapponese, certo Tsuda Sanzo. Grazie allo spessore dell'elmo d' estate che portava lo czarevich il colpo di sciabola ha prodotto una ferita relativamente non grave, nè più seria è dichiarata la ferita alla tempia. Lo czarevich e il suo seguito ritornarono subito a Kioto, dove lo czarevich ha trovato abile cura medica. L'imperatore del Giappone e i ministri sono partiti subito per Kioto per esprimere personalmente il loro rammarico al granduca. Si crede che l' autore dell' attentato sia un pazzo.

PARIGI 13. (B) Un telegramma ufficiale da Tokio annunzia: Il granduca ereditario russo, attraversando su d'una nave il lago di Biwa e proseguendo per Kioto, era giunto a Ot-Su. L'aggressore, un agente subalterno di polizia, perpetrò l'attentato in un accesso di fanatismo.

Egli appartiene probabilmente alla setta straniera ed ostile degli Stennurai. Per la fasciatura delle ferite il granduca si recò con treno speciale a Kioto. Da altre fonti giapponesi risulta che le ferite non sono pericolose.

BERLINO 13. (N) La *Norddeutsche* scrive: „Soltanto più esatte informazioni sull'attentato al granduca russo potranno spogliarlo di quanto vi si trova di strano. Noi ci meravigliamo nominatamente del come il giapponese riuscisse ad avvicinarsi tanto al granduca.

VIENNA 13. (N) Questa legazione giapponese ha ricevuto oggi il seguente dispaccio: „L'altro ieri nel pomeriggio il granduca ereditario russo, trovandosi a Ot-Su, fu colpito di sciabola da un fanatico e riportò al capo una ferita grave che mette in pericolo la sua vita." Stamane l'inviato giapponese Watanabe si recò al palazzo dell' ambasciata russa ad assumervi ulteriori informazioni, ma una notizia particolareggiata non era ancor pervenuta neppure all'ambasciata. A quanto crede Watanabe, il granduca russo non può essere stato vittima che del fanatismo d' un giapponese. Un motivo politico — disse — è escluso dai buoni rapporti che regnano fra la Russia ed il Giappone.

LONDRA 13. (N) Secondo altre notizie qui pervenute, lo stato del granduca ereditario russo non presenta alcuna gravità. La ferita alla fronte, lunga 8 centimetri ma non profonda, si spera sarà guarita fra poco, purchè non subentrino complicazioni.

PIETROBURGO 13. (N) Giusta telegrammi qui pervenuti, lo stato del granduca ereditario è sodisfacente. Manca però anche oggi una precisa esposizione dei motivi e delle circostanze dell'attentato. Si vanno spargendo notizie fantastiche di ogni sorta, cui però si presta fede. Perfino nelle sfere politiche serie si trova grave che l'autore dell'attentato sia designato quale agente subalterno di polizia.

***Guglielmo e Bismarck.*** BERLINO 13. (N) La *Kölnische* ha da Düsseldorf: In una poesia scritta per incarico del grande industriale Rittershaus e dedicata all'imperatore veniva esternato il voto che l'imperatore voglia riconciliarsi con Bismarck e riporlo alla testa del governo. Da quella poesia l'imperatore avrebbe tratto argomento alla comentata conclusione del suo discorso al banchetto della provincia.

***Gl' israeliti in Russia.*** BERLINO 13. (N) Giusta notizie da Pietroburgo, in tutta la Russia fino ad Astrakan continuano le espulsioni degli israeliti.

***Il conflitto italo-americano.*** ROMA 13. (N) Telegrafano da Nuova Orleans: La Grande Giuria rispose nei seguenti termini alla comunicazione del console italiano Corte, che criticava la sua relazione sulla uccisione di Hennessey e sul linciaggio degli italiani: „ Signore, la vostra comunicazione del 6 maggio fu sottoposta a questo corpo. Siamo costretti rinviarvi i documenti senza alcun comento." - Il console italiano parte oggi per l'Italia.

***Il traditore di Massimiliano è morto.*** PARIGI 13. (N) Dal Messico si annunzia la morte del colonnello Michele Lopez, colui che fu accusato della capitolazione di Queretaro e di aver tradito e consegnato ai nemici l'imperatore Massimiliano. Il Lopez protestò fino alla morte contro quella taccia, ma non riuscì a purgarsene.

***Il bando di Natalia.*** BELGRADO 13. (N) Entro questa settimana il presidente de' ministri Pasic, accompagnato dal ministro dell'interno, si recherà da Natalia ad esporle a voce i motivi della risoluzione della Scupcina e la necessità di eseguirla.

***Parlamento italiano.*** ROMA 13. (N) *Camera.* Vengono presentate varie relazioni e sono convalidate le elezioni di De Luca, Fratti e Cianciolo. Approvansi il resoconto generale e il consuntivo della amministrazione dello stato pro 1889-90. Discutendosi il bilancio degli esteri, Marazzi dice che teme essere insufficenti le forze dell'Italia per la politica delle alleanze; domanda assicurazioni. Pugliese sostiene la fusione delle carriere diplomatica e consolare, deplora la riduzione delle scuole italiane all'estero e crede si faccia peggio affidandole alle congregazioni che danno insegnamenti antipatriotici. Il seguito della discussione a domani.

***Truppe tedesche al confine belga.*** BERLINO 13. (B) Il *Bureau Wolff* apprende che le voci propalate da Parigi d'un dislocamento di truppe tedesche verso il confine belga, voci la cui insussistenza era nota già da lungo a Berlino, ora vengono dichiarate prive affatto di fondamento anche da parte francese evidentemente ufficiosa.

***Echi del primo maggio.*** ROMA 13. (N) Gli arrestati di piazza Santa Croce di Gerusalemme sono stati assolti tutti, compresa la donna. Oggi incominciò il processo in pretura contro altri trenta.

***Al parlamento austriaco.*** VIENNA 13 (B) *Camera dei deputati.* Presentansi o chiedonsi vari progetti di legge. Luzzatto e consorti avanzano la interpellanza già segnalata. Rimettesi ad una commissione la legge di riscatto della Ferrovia Albertina. Approvansi le norme complementari alla legge militare.

VIENNA 13 (B) *Camera dei deputati.* Discutendosi la proposta Dipauli di separare le Camere di Commercio e d' industria, l'oratore generale contrario, invitatovi dal deputato Stalitz, rileva che nella Camera di Trieste tale separazione è impossibile, perchè a Trieste non esiste un vero ceto industriale. Dopo altri discorsi la proposta Dipauli è demandata ad una commissione. Plass, Rogl e consorti propongono una riduzione dell'imposta fondiaria. Lienbacher e consorti presentano un progetto di riforma della giurisdizione penale di polizia. Pernerstorfer interpella il ministro dell' interno perchè abbia permesso a Lachen un comizio per il diritto di voto delle donne soltanto a patto che non v'intervenissero uomini. Prossima seduta al 20 corrente.

***Il bilancio d'assestamento e i lavori nella capitale d'Italia.*** ROMA 13. (N) Il governo dichiarò alla Giunta al bilancio che prima del bilancio d'assestamento progetterà le norme per regolare i lavori nella capitale. La Giunta mantenne la cifra di 500,000 lire per il palazzo di giustizia nel bilancio di Grazia e Giustizia.

***Sciopero dei tessitori comaschi.*** COMO 13. (N) Continua lo sciopero dei tessitori. In seguito a tentativi di violenza operaronsi quattro arresti. Finora non c' è alcuna speranza di un componimento fra proprietari ed operai.

***I disordini di Corfù.*** PARIGI 13. (B) L'incrociatore *Baudin* viene inviato dal governo francese nelle aque di Corfù per tutelare i connazionali francesi.

***Ministro dimissionario.*** BERLINO 13. (B) I giornali registrano come accertata la voce che il ministro Maybach abbia dato le sue dimissioni.

COLONIA 12. (N) La *Koelnische* dice del tutto imminente il ritiro del ministro delle comunicazioni Mayback. Egli avrebbe inviato le sue dimissioni all' imperatore domenica ed è fuor di dubio che verranno accettate.

BERLINO 13. (N) Per la successione del ministro Maybach si fanno i nomi di Goltz, comandante il reggimento ferroviario, e di Gericke, direttore dello stabilimento Krupp.

***Sempre l' Italia e la triplice.*** ROMA 13. (B) Il deputato Toracca, direttore dell' *Opinione*, publica un opuscolo, nel quale viene alla conclusione che esista tuttora la maggior parte dei motivi che giustificarono l' alleanza dell'Italia con l' Austria-Ungheria e la Germania.

***In Vaticano.*** ROMA 13. (B) Il prossimo concistoro secreto avrà luogo al primo di giugno, il concistoro publico al 4 giugno.

***Parlamento ungherese.*** BUDAPEST 13. (B) *Tavola dei deputati.* Rispondendo all'interpellanza Iranyi sui disordini nel comitato di Bekes, il presidente de' ministri dichiara che la inchiesta non è ancora chiusa. Spera di scongiurare i moti, come lo dimostra l'esempio della ultima domenica, in cui gli operai, dopo aver udito le spiegazioni delle autorità, ripresero il lavoro. La classe operaia comprende che non si tratta de' suoi interessi, ma di interessi egoistici e non seguirà gli agitatori, ma ritornerà all'ordine ed alla quiete.

***Un'esplosione di cartucce.*** BUDAPEST 13. (B) Nel pomeriggio esplosero nella cittadella sul Blocksberg alcune cartucce, in seguito a che si manifestò un incendio nella caserma. Il fuoco fu tosto spento.

***Ricevimenti.*** VIENNA 13. (B) La arciduchessa Maria Valeria, presente il consorte, ricevette i dignitari di Corte e vari ministri.

***Parlamento rumeno.*** BUCAREST 13. (B) Il Senato elesse a presidente il senatore Boeresco con voti 52 contro 40 che toccarono a Cretzulesco.

## *RECENTISSIME.*

**La tratta degli schiavi.** LONDRA 12. Ha fatto molta impressione una lettera del signor H. Allen, segretario della Società antischiavista, publicata dal *Times*, secondo la quale la tratta degli schiavi di ambo i sessi si pratica ancora su vasta scala al Marocco. Il signor Allen ha ricevuto informazioni riferenti che, nel mese di febraio, 2000 schiavi, fra i quali 1200 ragazze, sono stati venduti sui mercati di Fez, di Mequinez e che, visto questo numero, i prezzi sono ribassati; così i compratori non hanno offerte che 12 lire sterline per una fanciulla, mentre prima pagavano il doppio di questa somma. Una parte di questi schiavi soccombette, durante le marce forzate, per privazioni di ogni genere.

**L' ingegnere Loutzky.** PIETROBURGO 12. Il principe Nakaschildre ha ricevuto una lettera dell' ingegnere Loutzky, che fu arrestato dagli agenti russi a Costantinopoli, il 24 dicembre scorso, come sospetto di nihilismo. Il signor Loutzky gli annunzia di essere stato liberato dalla prigione centrale di Pietroburgo. Attualmente egli si trova ad Orel, presso ai suoi figli, e di là dovrà partire per Baku (Caucaso) dove sarà internato.

**Boulanger e sua moglie.** PARIGI 12. Il Tribunale della Senna pronunziò la separazione dei beni nell' affare del generale Boulanger.

**Ancora i fatti di Fourmies.** PARIGI 12. Un *meeting* tenuto nella via di Rivoli ed al quale assistettero 3000 persone protestò contro i fatti di Fourmies. Stigmatizzossi specialmente Constans che venne condannato a morte. Vi fu qualche colluttazione fra socialisti ed anarchici, che entrarono gridando: „Abbasso la patria".

**Svezia e Norvegia nemiche.** BERLINO 12. Secondo notizie da Stoccolma, il conflitto tra la Svezia e la Norvegia si va aggravando. Le rivelazioni recenti delle dichiarazioni del presidente del Consiglio dei ministri svedese, barone Akerhèlm, hanno cagionato una profonda sensazione. Il ministro, in una riunione del suo partito in cui era discusso il progetto di riforma militare, disse: „Se otterrò il servizio di 90 giorni per tutti gli uomini capaci di portare le armi, allora potremo parlare svedese coi norvegesi, se faranno valere ancora le loro rivendicazioni." I giornali radicali di Cristinia hanno intimato al governo di smentire queste parole. E' imminente una crisi ministeriale. Al Rigsdag di Stoccolma, il deputato Hedin, direttore dell' *Aftonbladet* ha interpellato il governo.

**Contro un consolato austriaco.** LIVORNO 12. La notte scorsa uno sconosciuto passando davanti alla guardia di P. S. di piantone al Consolato austriaco, gli puntò il revolver contro, scattando il grilletto. Il colpo fortunatamente non partì. La guardia allora sparò tre colpi del suo revolver contro l'aggressore, il quale si diede alla fuga.

**La commemorazione d' un assedio.** TORINO 12. Ricorrendo oggi l' anniversario dell' incominciamento dell' assedio di Torino nel 1706 presso la cappella di Nostra Signora della Salute in borgo Vittorio, è stato benedetto il deposito provvisorio delle ossa dei prodi caduti nella gloriosa battaglia del 7 settembre, che valse al Piemonte l' indipendenza. La pia funzione è stata compiuta dall' abate Paverino, prefetto della regia basilica di Superga. Il prof. Vincenzo Papa ha fatto una splendida commemorazione del grande avvenimento.

**Gl'Israeliti in Russia.** BERLINO 12. La *Kölnische Zeitung* dice che il generale Koroupatkin espelle tutti gli ebrei del Transcaspio. Da Kiew si espellono persino tutti i sonatori di orchestra. Il governo sarebbe molto irritato contro Rothschild, che si è qualificato per suo nemico. Si teme la di lui influenza alla Borsa di Parigi. A Mosca le espulsioni infieriscono.

**I duelli.** PARIGI 12. Oggi ha avuto luogo un duello alla pistola tra il deputato Arène e una personalità dell'alta società parigina, per motivi d'ordine privato. Lo avversario di Arène fu ferito al pugno. - La gendarmeria belga ha impedito questa mattina lo scontro che doveva aver luogo fra il signor Rochefort e il sottoprefetto Isaac.

**I tipografi russi.** PIETROBURGO 12. Questi tipografi hanno presentato un'istanza al governo, basandosi su d'un articolo di legge, onde sia proibito ai tipografi israeliti di stampare in lingua russa, permettendosi loro l'esercizio del mestiere solo per la lingua ebraica.

**Tempesta in un porto.** MESSINA 12. Iermattina una traversia di greco levante urtò nel porto tutti i legni viaggianti o ancorati e li pose in grave pericolo. Parecchi ormeggi furono infranti, parecchi naufragi furono scongiurati miracolosamente per solleciti soccorsi. Sulla marina assisteva gran folla allo spaventevole spettacolo delle onde impetuose. Fortunatamente la violentissima traversia non durò che un'ora circa.

**I tedeschi in Africa.** BERLINO 12. La *Kölnische* dice che un consorzio fornirà fondi a Peters, il quale è deciso di piantare un cantiere per costruire dei vapori sulle sponde del Victoria Nyansa. Il governo tedesco vi contribuirà. L'idea di Peters incontra molto favore e a quanto si afferma gli inglesi la invidiano.

# CRONACA LOCALE
## E FATTI VARI.

**Calendario.** Luna nuova — Levati sole ore 4.33, tram. ore 7.19 — Oggi S. Bonifacio — Domani S. Sofia — Term. C. 7 a. 21.4, 2 pom. 24.2 — Alt. bar. 757.4. Alta marea 4.45 p. 11.24 pom. Bassa marea 8.4 ant. 6.38 p.

**La gara all' Unione Ginnastica vietata.** Ecco il decreto testuale, intimato ieri alle 2 pom. alla Direzione dell' Unione Ginnastica, col quale l' autorità politica vietava la gara di ginnastica, corsa e scherma, indetta per le prossime feste di Pentecoste.

N. 1230

Ris.

Alla Spettabile Direzione dell' Unione Ginnastica — Qui.

La Eccelsa i. r. Luogotenenza pel Litorale in Trieste per viste di ordine publico trova di proibire il concorso di ginnastica, corsa e scherma, progettato da codesta Associazione per i giorni 17 e 18 corr., alle quali produzioni oltre i soci dell' Unione Ginnastica dovrebbero, giusta il prodotto programma, prender parte anche i soci delle Società ginnastiche di Gorizia, Gradisca e del Tirolo meridionale, nonchè ginnasti dell' Istria.

Un tanto Le si comunica in obedienza al riverito dispaccio dell' Eccelsa i. r. Presidenza Luogotenenziale dd. 11 corr. - N. 934/P.

Dall' i. r. Direzione di Polizia
Trieste 13 maggio 1891.

*Pichler* m. p.

Non vogliamo discutere se i pericoli di perturbamento dell' ordine publico cui accenna il Governo locale nel decreto vi sieno o meno. A noi pare di no, alla Luogotenenza pare di sì. Noi non arriviamo a comprendere in qual modo l' ordine publico possa venir turbato da un concorso di ginnastica e scherma; il Governo invece lo comprende e lo vieta.

Su questo campo è difficile dunque di azzardare qualche ragionamento. Tutt' al più si potrà osservare che, per la chiarezza, non avrebbe guastato l' accennare nel decreto quali potevano essere questi pericoli.

Ci pare ancora che il Governo, coi numerosi suoi organi, dovrebbe avere mezzi sufficenti per impedire, come è suo dovere e diritto, che da una riunione di una società di ginnastica legalmente costituita possa derivare turbamento all' ordine publico, senza dover addirittura proibire la riunione stessa.

**Il censimento della popolazione di Trieste.** Il civico Ufficio anagrafico ha presentato il censimento della popolazione alla Delegazione municipale. Da esso stralciamo le seguenti cifre: La popolazione civile di Trieste, rilevata al 31 dicembre 1890, ascende a 155.471 abitanti, divisi in 73,498 maschi ed 81,973 femine, di confronto al censimento del 1880 (141,740 ab.) si ha un aumento di 13,731 ab. corrispondente al 9.68%. Si riscontrano 8679 case, di cui 8267 abitate e 412 non abitate, e 32,129 abitazioni. La popolazione è così divisa; la città (distretti urbani interni) ha 120,333 ab., i distretti urbani esterni 26,862 e i distretti rurali 8,276. Pertinenti al Comune sono 71,140 ad altre provinoe della Cisleitania, 61,730; esteri 22,601. Riguardo alle confessioni religiose: si contano 147,454 cattolici, 4695 israeliti, 1357 greci, 1597 evangelici delle tre confessioni, 279 senza confessione, 89 a confessioni varie. Lo stato civile presenta: 90,223 tra celibi e nubili, 52,884 coniugati, 11,804 tra vedovi e vedove, 560 giudizialmente separati o divorziati.

Secondo la lingua parlata, sono italiani 119,561 cioè il 76%; sloveni 26,639 cioè il 16%; tedeschi 7590 cioè il 4%; d'altre nazionalità 1681; mentre nel 1880 si contavano 108,912 italiani, 26,198 sloveni, 5654 tedeschi, 981 d'altre nazionalità.

In quanto all'istruzione primaria 101056 sanno leggere e scrivere, 3493 sanno leggere, 50,922 sono analfabeti.

Da queste cifre risulta un fatto eloquentissimo ed è questo: che, mentre nell'ultimo decennio veniva allargato il pomerio della città incorporando parte dei distretti rurali, e ad onta della continua immigrazione, ch' è costituita quasi esclusivamente da slavi e da tedeschi, la cifra degli italiani — che nel 1880 era di 108.912 — è salita a 119.561; per converso la cifra degli sloveni è rimasta pressochè la stessa.

Pare quindi che Trieste non sia tanto prossima ad essere slavizzata, ad onta dello sbracciarsi di certi noti agitatori sloveni; anzi !..

**Elargizioni varie.** La signora Maria ved. Radonicich ha rimesso al signor Giorgio dott. Nicolich, presidente del Collegio medico del civico ospedale, vari capi di biancheria e vestiario a favore di ammalati poveri che escono dallo spedale.

**Uno sconcio nel nuovo edificio in piazza della Dogana.** La Delegazione municipale ha incaricato l'Edile civico di assumere informazioni se sia conforme al vero l' asserzione che nella costruzione dell'Edificio ad uso degli uffici erariali in piazza della Dogana, verrebbe usata per le porte e finestre una composizione cementizia invece della pietra, e in caso affermativo officiava il podestà a fare le opportune pratiche presso la Direzione di Finanza, perchè, per motivi di estetica e di decoro, voglia decampare da questo sistema di costruzione.

**Noterelle scolastiche.** Sopra proposta della commissione all'istruzione la Delegazione municipale ha adottato di: approvare, in relazione al conchiuso consigliare dei 6 maggio corrente, l'orario generale del civico Liceo feminile, il modificato programma d'insegnamento e così pure il cambiamento nello statuto organico e nel regolamento disciplinare, e di introdurre quale materia facoltativa il taglio di vesti muliebri e per fanciulli e di riduzione dei vestiti usati; autorizzato l'Esecutivo ad erogare le spese già placidate per riduzione dei locali ed acquisto dei mobili; - assegnare il 7° aumento quinquennale ad un dirigente dal 1 maggio corrente, il 3° ad un maestro dal 1 gennaio a. c. ed il 1° ad un altro maestro dal 1 ottobre 1890; - in base ad informazioni sulla solvibilità dei genitori, togliere già nel corrente secondo semestre l'esenzione dalla tassa scolastica ad un allievo della scuola reale; - assegnare ad uno studente il sussidio scolastico di f. 150 qualora entro il corrente anno scolastico esibisca l'attestato di maturità dell'istituto magistrale di Rovereto.

Prese poi notizia che la Giunta provinciale goriziana aderisce alle proposte fattele in base al deliberato delegatizio del 9 settembre 1890, di rinnovare per altri 6 anni, dal 15 ottobre p. v. alle attuali condizioni, il sussistente convegno riguardo l'ammissione di allievi triestini in quello istituto di sordo-muti.

**Contro la peronospora.** La Società Agraria raccomanda vivamente a tutti i viticultori di applicare a tempo i rimedi proposti contro la peronospora. La epoca più temibile per l'infezione si è la seconda metà di maggio, e tanto più ora che, per l'instabilità del tempo, la peronospora trova le condizioni più favorevoli per il suo sviluppo.

**Lapidi e croci vecchie.** Da alcuni campi del Cimitero cattolico di S. Anna vennero levate delle lapidi e croci vecchie in numero di 1400 circa, le quali si venderanno come proprietà del Comune qualora non venissero reclamate. Epperò il Magistrato civico invita tutti coloro che vantassero un diritto sulle medesime, a presentare entro un mese i relativi titoli alla V Sezione magistratuale, la quale estraderà le licenze per il ritiro agli aventi diritto.

**Esposizione di aquarelli e fotografie.** Il barone prof. Stillfried, aquarellista e fotografo di Vienna aprirà domenica nella sala terrena dell' edifizio di Borsa, una svariatissima esposizione di fotografie ed aquarelli, da lui rilevati nei suoi viaggi. Vi saranno fotografie di Vienna, di Miramar, della Grecia, della Dalmazia, ecc. ecc.

**Concerto di musica sacra.** Il concerto di musica sacra e da oratorio, annunziato per domani alla chiesa evangelica, è stato rimandato a venerdì 22 corr., causa indisposizione del maestro Heller.

**La Società degli „Amici dell' arte"** ci scrive pregandoci di publicare che il lavoro di concorso, consistente in una legatura per biblioteca, per il quale la Società degli Amici dell' Arte conferì all' apprendista Giovanni Zollia un premio d' incoraggiamento, venne eseguito presso G. Scabar, figlio.

**Un altro pellegrinaggio di Bosniaci per la Mecca.** Col treno celere di ieri arrivava nella nostra città una parte dei pellegrini bosniaci che vanno alla Mecca.

Ieri sera poi ne arrivarono degli altri. Essi s' imbarcheranno domani sul piroscafo del Lloyd *Poseidon*.

Speriamo però che questa volta il pellegrinaggio non offrirà il pericolo d' importazione del colera.

**„Mandarini !"** Riceviamo una canzonetta popolare zaratina dal titolo *Mandarini !* edita dal libraio E. de Schönfeld di Zara. Le parole sono del sig. G. Sabalich, la musica del signor L. Levi.

**Pozzi neri.** Il Magistrato civico avverte i proprietari ed amministratori di stabili che l'espurgo dei pozzi neri non sarà permesso nel periodo dal 15 giugno al 15 ottobre p. v. e li esorta quindi a provedere perchè in detto periodo di tempo non si manifesti la necessità d'imprendere una tale operazione, a scanso di spese e di una multa che potrà salire fino a 50 fiorini.

**Una brava servetta.** Amalia Sedmach di Giuseppe, da Santa Croce, è una piccola biondina di 21 anni, ma che ne dimostra 14 o 15 al più, ed ha un'aria di candore che innamora. Nel gennaio scorso ella entrò al servizio della famiglia dell'amministratore di stabili sig. Giovanni de Almerigotti, la quale abita in una campagna in Chiarbola. Fino dal primo mese ella disse alla signora che non aveva bisogno di denaro, non facendo spese di sorta e la pregava perciò di tenerle lei in serbo il salario, ch'era di f. 7 mensili.

Ma la signora ebbe campo di osservare che la piccola Amalia, sebbene non ritirasse il proprio salario e pur avendo dichiarato di non fare spese, aveva acquistato nel tempo in cui si trovava al suo servizio, un paio d'orecchini, un anello ed altri gingilli di valore. Ella aveva fatto inoltre un altro acquisto: quello di un amante, nella persona di Lodovico Widmar, famiglio della campagna de Almerigotti.

Accadde che l'ultimo sabato di marzo il sig. de Almerigotti consegnasse al suo capo-lavorante un pacco di denari, che tolse da un armadio, perchè pagasse gli operai; quel pacco doveva contenere 50 fiorini in tanti spiccioli; ma poco appresso il capo-lavorante venne a dirgli che i denari non erano giusti, perchè vi mancavano f. 7.40. Il sig. de Almerigotti aveva preso quei denari da un armadio di cui antecedentemente era andata smarrita la chiave, che non fu più rinvenuta, perciò si dovette procurarne un'altra. Nel detto armadio c'erano degli altri denari, il cui ammontare fu dal sig. de Almerigotti tosto controllato ed egli ebbe a riscontrare che vi mancavano altri f. 14.60.

Evidentemente qualcuno aveva trovato o trafugato la chiave ch'era sparita tempo addietro, e se n'era servito per rubare i denari. Almanaccando chi potesse essere il ladro, la signora si sovvenne che la domestica, senza ritirare il salario s'era comperati dei gioielli. Osservò poi che mentre si faceva il controllo del contenuto dell'armadio, la domestica aveva indossato, senza alcun motivo plausibile, l'abito rosso delle feste, che tenne indosso per mezz'ora. Quell'abito indossato per sì breve tempo, in quella circostanza, insospettì la signora, la quale durante la notte, mentre la piccola Amalia dormiva, la

---

## IL BACIO D'UN MORTO.

**Romanzo di G. Maldagur.** (115)



— Io? — riprese egli — no, mia cara amica; non avrei alcuna ragione per esserlo.

— Ti trovo pallido, stanco; sei forse stato malato?

— Sono stato benissimo... Dove diamine hai gli occhi, quest'oggi?

— Sul tuo volto — rispose Teresa — tu mi sembri quello che volgarmente... si chiama.

— Di pure...

— Rimbambito.

Egli cercò la sua mano, che essa non ritirò, non essendo quello il momento di prorompere.

E stringendola in modo da far penetrare attraverso il guanto il calore della sua.

— Tu — disse — non mi hai fatto mai sin qui delle scene di gelosia...

— E non te ne farò mai. Non siamo di quelli che perdono il tempo in istupide discussioni.

— Ed io credo che abbiamo ragione; lasciamole pure agli imbecilli, ai deboli... Noi siamo forti in tutto... per tutti. Ed è per ciò che noi ci ameremo sempre.

— Certo, noi non possiamo avere mezzi termini... amare od odiare...

— Sono del tuo parere... Se il nostro amore dovesse finire, non potrebbe essere rimpiazzato che dall'odio. Ma per questo ci vogliono delle ragioni.

— Che noi non avremo mai, me lo auguro — rispose Teresa con una calma impenetrabile al pari di quella di suo marito.

Poi prendendo a sua volta la mano che egli aveva ritirato, per palparla, per stringerla, gli disse:

— Ti assicuro che tu bruci... hai la febre, Andrea!

— Evvia!

— I tuoi occhi sono infossati, cerchiati di nero; il tuo colorito è pallido. Che cosa c' è? rispondimi.

Essa parlava a bassa voce, china su lui onde il cocchiere non potesse udire una sillaba.

— Quale pericolo mai ti fa paura? — disse egli a voce ancora più bassa, tanto che il rumore della carrozza copriva completamente il suo mormorio.

— Non temo nulla... ma pure quando tu non sei presso di me... non sono tranquilla.

— Eccomi, che vuoi?

— Ebbene! sì, ho paura... Fino a che non avremo fabricato qualche storia per contentare il mondo, sulla sparizione del barone di...

— Non hai bisogno di ciò per dormir tranquilla.

— Vorrei lasciar Pacy... partire il più presto possibile per la Turenna.

— Quale capriccio! Non bisognava accettare di restarvi.

— Durante questi otto giorni, quel pittore mi ha stregata.

— Come stregata?

— Il giorno non era contenta che quando potevo accostarlo, parlargli. Ogni notte nei miei sogni.. nei miei incubi piuttosto, mi compariva dinanzi.

Andrea crollò bruscamente le spalle.

— Noi ci figuriamo che esista nell' espressione del suo sguardo una rassomiglianza con quell'altro. Quest'idea ti perseguiterà per qualche tempo ancora, e poi non ci penserai più... Al contrario bisogna restare e sfidare tutto ciò che può essere considerato come una debolezza..

Ed a voce alta, appoggiandole la mano sulla spalla in modo da costringerla ad appoggiarsi ai cuscini della vettura, come faceva egli stesso soggiunse.

— Sono andato al Père-Lachaise: la tomba del nostro povero figlio sarà presto del tutto ultimata.

La signora Orris non ebbe la forza di rispondere.

E fu in un completo silenzio che essi giunsero al castello.

Questi, quando si trovava sul punto di incontrarli, provava sempre la stessa imperiosa voglia di tornare indietro.

Questa volta, sia che egli attraversasse un momento di debolezza, sia che dopo l'assenza del suo nemico, gli riuscisse più penoso di ritrovarsi in sua presenza, fece un leggero movimento di ritirata.

Andrea Orris solo se ne accorse, non avendo sua moglie veduto il giovine che qualche istante dopo.

Due minuti più tardi, Romano Fabre si trovava presso di loro.

Essi scambiarono alcune parole cordiali.

E i due sposi salirono la scala, mentre l'artista proseguiva per la sua strada.

Il suo ex-tutore era stato di una naturalezza mirabile nel parlargli.

Ma quella alterazione che egli non era padrone di cancellare dai suoi lineamenti, doveva saltare agli occhi di Raoul, come non era potuta sfuggire a quelli di Teresa.

Egli fu assalito da un'inquietudine molto più viva di quella che provava lei, e di ben altra natura.

Una domanda attraversò bruscamente il suo pensiero.

— Mi ha egli riconosciuto?

E subito una paura, un presentimento si impadronì di lui.

Andrea Orris era andato a Carnac.

Quel sedicente viaggio a Parigi non era stato che un pretesto.

La volontà di sapere se Raoul di Berney dormiva proprio in fondo alla sua tomba, l'aveva spinto a risalire l'erta scoscesa, a rientrare nel cortile del castello delle Mouettes, a togliere la sbarra di ferro enorme che chiudeva la porta del sotterraneo, a tirare i chiavistelli, a penetrarvi...

Sì, questo timore finì per radicarsi nello spirito del giovine.

Qualche cosa gli gridava che egli non si ingannava in questa previsione.

Qualche cosa gli diceva che egli era sul punto di doversi difendere.

Non più di attaccare, come egli aveva supposto fin qui, torturandosi ogni giorno il cervello per sapere come comincerebbe l'attacco e per indovinare il risultato.

Ebbene! tanto meglio.

Sempre sulle guardie, egli manderebbe a vuoto i complotti.

E in questa lotta segreta, feroce, implacabile che intravedeva fra breve, scatterebbe fuori l'incidente che doveva condurlo al trionfo proprio, alla punizione degli assassini.

Dacchè sua madre non faceva più trasalire in lui alcuna fibra, dacchè si era sentito di ghiaccio, e la sua emozione era svanita come per incanto, al contatto del di lei braccio che si appoggiava sul suo, gli scrupoli di Raoul erano del tutto spariti. Se egli non poteva impedire al castigo di raggiungerla, tanto peggio!

Lascerebbe libero il campo a quella giustizia che chiamano giustizia di Dio, perchè è inesplicabile quanto imprevista.

Chi sa se gli avvenimenti non lo trascinerebbero là dove egli tenterebbe di giungere colle sole sue forze?

Il giovane camminava innanzi a sè a casaccio.

Non aveva affatto l' intenzione, quando egli scendeva le scale nel punto in cui i due sposi giungevano in carrozza, di uscire dal castello.

Egli voleva semplicemente fare una piccola passeggiata attorno al castello in attesa che giungesse l' ora del lavoro.

Perchè Severina doveva posare quel giorno.

Sua madre aveva promesso di assistere alla seduta.

Egli non ci pensava ormai più.

*(Continua)*

visitò. Frugando infatti nelle saccoccie, vi rinvenne in un portamonete la chiave dell'armadio mancata tempo addietro. Nessun dubio quindi che la ladra fosse lo biondina dall'aria di candore, epperciò il sig. de Almerigotti la fece arrestare.

Nel corso della procedura si venne a rilevare che la Sedmach aveva inoltre rubato alla propria padrona una caraffa d'olio, e dall'abitazione della signora Teresa vedova de Almerigotti, dove non aveva nulla da fare, un portamonete contenente f. 2.10.

L'amante, Lodovico Widmar, narrò di aver ricevuto in tutta buona fede dalla Amalia f. 7, perchè glieli tenesse in serbo.

Per questi fatti la Sedmach dovette rispondere dinanzi al Tribunale del crimine di furto. Ella confessò il furto della caraffa e del portamonete con f. 2.10; confessò pure di aver consegnato al Widmar i f. 7, ma negò d'aver preso altri denari dall'armadio. Quanto alla chiave che le fu trovata dalla signora nella saccoccia, ella disse di averla rinvenuta sbattendo un tappeto.

Dichiarata colpevole, la Sedmach venne condannata a quattro mesi di carcere.

**Un anarchico forestiero in pretura.** La sera del 4 corrente un commissario di polizia, si imbattè in un individuo forestiero, vestito decentemente, che aveva nell'aria qualche cosa di sospetto. Interrogato sulle generalità, rispose in modo piuttosto ambiguo e diede un nome qualunque, che non era il suo, percui il commissario procedette al suo arresto. Fatte delle indagini per istabilire la sua identità, l'autorità di p. s. rilevò essere egli certo Francesco fu Giovanni Brunetti, da Este di Torre, d'anni 30, pittore, il quale trovavasi in relazione con parecchi anarchici del regno vicino e specialmente coi promotori dei disordini avvenuti l'anno scorso a Monselice. Rilevò pure che egli, non da soli tre giorni, ma da parecchio tempo trovavasi a Trieste. Il detto Brunetti fu perciò deferito alla pretura penale per il fatto d'essersi qualificato falsamente.

Ieri, dinanzi al giudice egli confessò la falsa notifica e si scusò dicendo che non aveva declinato il proprio nome, non sapendo che cosa si volesse da lui.

Il ff. di P. M. concep. Dolsani, nel chiedere un'adeguata pena per la contravvenzione di cui era responsabile l'accusato, chiese anche il bando, essendo il Brunetti sospetto in linea politica.

Il giudice accoglie la domanda del rappresentante della legge, condanna il Brunetti ad un mese d'arresto ed al bando dopo espiata la pena.

**Scenette di pretura.** Il protocollista del secondo consesso pretorile, uscendo sul corridoio, con alta, chiara ed intelligibile voce chiama le parti:

— Maria Sumann! Giovanna Sumann!

Entra nel consesso la villica Maria Sumann, di anni 36, da Servola, con un ragazzino di 9 anni, suo figlio.

— Mi son vignuda, ma mio mari no xe vignù; el ga dito che lui no ga paura del tribunal. Son za vignuda dodise volte a far denunzia contro de mio mari, e no'l xe mai vignù.

*Giud.* Che cosa vi ha fatto?

— Sete manighi de scova el ga rotto sora de mi, sior consiglier... che son tuta negra; e no'l me vol lassar in pase, nè mi nè le mie creature; no'l me vol dar mai un soldo...

— Quando siete stata percossa?

— Ogni sera... E la sa cossa che el ga dito? Che fin che no'l me copa, no'l sarà contento, e che 'l me darà un poco la volta, cussì no'l ciaparà castigo.

— Volete che venga castigato?

— Mi voio che 'l sia castigà quando che lui el sarà quà: intanto la scrivi tutte ste robe.

— Del resto può essere condannato in contumacia.

— Mi go paura de farghe seduta, perchè lu 'l me copa; e alora le mie creature cossa le fa con quel bruto assassin? Par questo voio che el sia davanti la siora giustizia.

— Quanti anni è che siete maritata?

— Undise anni... ma gnanca undise ore drio de lui.

— Dunque dicevate che vi ha percossa...

— Con sete manighi, un scagno, una manera, de quele che no taia e un legno.

— Oggi vi ha pure bastonata?

— Ieri son stada bastonada; ogi son scampada; el me ga bastonà domeniga, giovedì anca e tuto parchè el xe geloso de mi.

— Siete stata ammalata in seguito alle percosse che diedero motivo alla denuncia del 19 marzo?

— Sempre malada.

— E non avete il certificato medico?

— El dotor no me vol gnanca più far el zertificato parchè son tutta negra.

— Che medico è nel vostro distretto?

— Oh... no me ricordo; me par... ah! sì, el dotor Zadro.

— Bene; andate da lui, fatevi fare il certificato e quando l' avrete, ritornate da me.

Con ciò il dibattimento viene prorogato.

*** La querelante Margherita Santon, abitante al V piano della casa N. 25 in via Barriera vecchia, e l'accusata Maria Butterini d' anni 39, birraia, fanno un certo rumore dinanzi al giudice del II consesso pretorile. La Butterini è accusata di offese all'onore.

*Butt.* Questo no xe vero! Che la me citi i testimoni; no la ga *voce in capitolo* de farme ciamar.

*Giud.* Infine: ha detto o non ha detto le ingiurie?

*Butt.* Oh!! che vegni i testimoni.

*Santon.* Parchè no i xe vignudi, par questo la ga aria.

*Butt.* La ga poco de *squadrar* la testa, la sa!

*Giud.* E allora come è stato?

*Butt.* Mi giuro davanti al signor Iddio che la go sempre *venerada* e che i me taii la lingua se fora de la mia boca xe vignù parole *sconcie*; ma za che lei la farà cussì, mi farò la contro-denunzia coi testimoni veri.

*Santon.* Sì, sì, la fasi pur.

*Butt.* Ela la se basa sul servo del console francese, che el xe vignù, sarà un mese, de Parigi; no'l capissi gnente e cussì in quel giorno el sarà sta forsi imbriago, el ghe gavarà contà par scherzo.

*Santon.* El ga dito che el giurarà.

Entra Giorgio Santon, cameriere e marito della querelante. Depone che il servo del console francese narrò a lui che la Butterini aveva detto corna della moglie.

*Butt.* Mi no go un parlar cussì ordinario.

*Giorgio.* No la stia zigar parchè la xe parona de birarìa.

*Butt.* Cossa se voialtri, Dio in tera? go de lassarme sotometer?

*La Santon* (ironica). Una dona de quaranta ani, che la speta de sposarse...

*Giud.* Fate silenzio! Queste sono delle offese sciocche.

*Butt.* La se guardi per lei, mi son cattolica, mi go paura de far giuri e sperginri.

La Santon vorrebbe parlare, il marito glielo impedisce.

— Lassa che la parli sola.

*Butt.* Che Dio me cavi la lingua se go dito una parola sconcia; se pagarò zinque fiorini, li pagarò, ma senza region, parchè no voio ciapar una *censura* falsa. I ufizi i xe aposta par far giustizia...

Imposto dal giudice il silenzio, si attende per circa mezz'ora il servo francese che deve fare da testimonio e che non viene.

La Butterini estraendo l'orologio rompe il silenzio:

— Sior, manca un quarto a un' ora; anca mi go i mii afari...

*Giud.* Come si chiama questo testimonio?

*Il Santon.* In quel giorno el me ga dito che 'l se ciama *Frans* e con sto nome el ricevi lo stesso la citazion.

*Giud.* E' tedesco, costui?

*Santon. Fransuà* el xe, sior giudise.

*Giud.* Allora il dibattimento viene prorogato per altra giornata, così possono andare.

*Butt.* Sì signor, grazie, i mii rispeti.

**Giuochi pericolosi. — Fanciullo ferito da un chiodo.** Il fanciulletto di sei anni Silvio Taucer, abitante in via di Rena N. 34, per trastullo si diede ieri a scendere a cavalcioni dal *passamano* delle scale di casa sua. Il genere di trastullo era per sè stesso pericoloso anzichenò, ma per di più volle fatalità che nel passamano fosse infitto un chiodo, sicchè il ragazzo si produsse una lacerazione non indifferente all' inguine, che gli venne medicata dal medico d'ispezione dell'ospedale civico.

**Caduta.** Il guardiano ferroviario Gasparo Sekovar, d'anni 60, abitante in via dell'Olmo N. 6, ieri, cadendo, riportò una distorsione al piede destro e dovette perciò venir accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

**La morte improvvisa della chellerina.** Ieri alle 4 pom. fu fatta la autopsia del cadavere della chellerina Ludmilla Zobensbacher, di anni 33 da Graz. I medici Horn e Turk constatarono che la morte avvenne per vizio cardiaco. Dicesi che la chellerina abusasse del bere.

**Disgrazia al bagno di spiaggia - Un uomo caduto da quattro metri d' altezza.** Il facchino Giuseppe Fortuna, d' anni 50, abitante al N. 361 di Rozzol, lavorando ieri al Bagno di Spiaggia, precipitò dall'altezza di circa quattro metri e riportò gravi contusioni al torace ed alla gamba destra. Il povero uomo, condotto all'ospedale civico, fu quivi ricoverato nel quarto ripartimento.

**Politeama Rossetti.** *Luisa Miller di G. Verdi.* Nuova per moltissimi, non essendo stata rappresentata da molti anni a Trieste, la *Luisa Miller* era attesa ieri con una tal quale diffidenza. Il publico ripeteva in confuso quello che tanti avevano detto prima: appartenere quest' opera al periodo dei lavori meno fortunati del grande maestro, e non racchiudere alcune delle peregrine bellezze che dovevano ingemmare i capilavori venuti dopo.

Quasi tutto il primo atto, il secondo, ed il terzo dalla prima all'ultima nota sfidano però in buona parte l'ala del tempo ed hanno fatto palese una musica, dove l'ispirazione non è vinta ma pareggiata dalla eleganza istrumentale, dove l' estro giovanile del prossimo autore del *Rigoletto* si contempera con la parsimonia delle violenze e degli impeti, che primeggiano tanto nelle opere precedenti.

Dalla maggiore o minore venustà delle diverse pagine di questo spartito, dipende per intero l'allettamento che esercita la melodia sull' animo dell' uditore. Ancora una volta il maestro procede tranquillo, baldo per la via che si è tracciata. L' intuito drammatico predomina e le linee si sviluppano con calore e passione. La ricerca delle melodie non è sempre fatta con così severo criterio da bandire ogni volgarità, maj la volgarità facilmente si dimentica, trascinati come si è dall'onda melodica.

In queste opere di un passato glorioso ci saranno delle spine, ma il giardino è pure ricco di rose dal profumo più grato e più soave; è, in una parola, la musica che scuote e che desta impressioni vive ed immediate.

***

Il successo è stato buonissimo, e molti gli applausi all' indirizzo degli esecutori che hanno gareggiato tutti in buon volere e bravura, e che piacquero specialmente dopo l'*aria* e la *cabaletta* del baritono nell'atto primo, dopo il bellissimo quartetto a voci scoperte del secondo, dopo la soave ed ispirata romanza del tenore, pure di quest'atto, che venne replicata.

Nell'atto terzo piacque molto il popolare duetto *Andrem raminghi e poveri* tra baritono e soprano ed il terzetto finale.

Degli esecutori, il signor Casini riportò i maggiori applausi; applausi sinceri e spontanei, specialmente dopo la sua *aria* cantata egregiamente. Egli è artista corretto che ad una voce molto vigorosa unisce una buona dizione tanto musicale quanto dramatica.

Il tenore signor Russitano è artista favorevolmente conosciuto dal publico nostro, che l'aveva già apprezzato in altra stagione. Egli seppe anche ieri a sera cogliere molti applausi, specialmente dopo la romanza ed in tutto l'atto terzo.

Una buona artista è sembrata la sig.a Starvetta, dalla voce simpatica ed estesa, dal porgere corretto e sobrio. Fu applaudita dopo la sua *cavatina* assieme al tenore, e nel duetto col baritono.

Egregiamente il basso signor Monchero, dalla voce estesa di basso centrale, buoni l'altro basso signor Bardossi e la signorina Riso che cooperò efficacemente nel quartetto a voci scoperte.

Il maestro signor Golisciani concertò con amore lo spartito e diresse molto bene l'orchestra, facendosi applaudire dopo la *sinfonia*; i cori, istruiti dai maestri De Sabata e Bartoli, cantarono con esattezza.

Decorosissimi la messa in scena ed i vestiari.

Publico numeroso; elegantissime nelle poltroncine e nei palchetti, tutti occupati.

Questa sera seconda rappresentazione. Lo spettacolo incomincerà alle 8 1/4.

**Portamonete rubati.** A certa Caterina G., abitante in via delle Aque N. 26, mentr' ella trovavasi nella chiesa di Sant' Antonio Nuovo, venne rubato il portamonete contenente l' importo di 136 fiorini.

— Alla riva della Sanità iermattina la cameriera Matilde G., appena arrivata da Pola, venne derubata del portamonete contenente l' importo di f. 8.80 che teneva nella tasca del vestito.

**Dormente derubato.** Ierinotte il facchino Lodovico V., addormentatosi ad un tavolo in un caffè venne derubato dell' importo di f. 30 che teneva nella tasca della giacca. Iermattina, quale autore di questo furto venne arrestato nella propria abitazione, al N. 8 di Scorcola, il facchino Antonio B., d' anni 29, da San Michele presso Adelberga.

**Delirium tremens.** Iermattina certo Leonardo Guerrino, d' anni 50, carradore, abitante in via delle Sette Fontane N. 12, in preda a *delirium tremens*, commetteva gravi eccessi nei pressi di casa sua. Due famuli ebbero un bel da fare per collocarlo in una vettura con la quale condussero l' eccedente nelle sale d' osservazione dell' ospedale.

**Le minacce di un fuochista.** Il fuochista Marco B. d'anni 38, da Sebenico, minacciava ieri in modo pericoloso il signor M., macchinista al servizio del Lloyd. Il violento venne arrestato ieri mattina.

**Ubriaco agli arresti.** Ieri notte le guardie condussero agli arresti di via Tigor certo Antonio R. facchino, da Trieste, che fu trovato completamente ubriaco in piazza della Borsa.

**Senza mezzi.** Venne arrestato il marinaio Giovanni B., d' anni 20, dall' America, perchè privo di mezzi di sussistenza.

**Cucina popolare.** *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e lenticchie soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 8.

*Cena (ore 6 1/2 pom.)* Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 8.

Razioni vendute ieri: 1846.

**Lotto.** Estrazioni dei 13 corr.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bruna | 73 | 89 | 87 | 45 | 9 |
| Innsbruck | 18 | 47 | 4 | 57 | 2 |

**Corrispondenza aperta.** Signor *E. T.* Le istanze vanno dirette all' Ufficio del Lotto.

**Ogni giorno una.** In trattoria.

In un ristoratore i di cui prezzi sono fissi, ma la cucina è estremamente variabile, un avventore comanda una cotoletta di vitello.

— Con patate, spinacci o gnocchi? - domanda il cameriere.

Il consumatore riflette un istante, poi, ricordandosi che il giorno prima gli avevano servito una cotoletta composta a un dipresso esclusivamente d' un osso, si affretta a rispondere:

— Datemela semplicemente con del vitello!

### TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Luisa Miller».
SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (Ore 8) «La famosa sinfonia di Facanapa» e il ballo «Amore e polenta.»

## Borse e Mercati.

**Borsa di Trieste** del 13 maggio. — Berlino Credit 161.10, poi 160.90, Rubli 209.25, Italiana piuttosto debole 90 1/2. Da Parigi dopo il 91.55, abbiamo Ital. 92.10, chiusa in ripresa. Francese 92.90, Ital. 92.50, spagnuolo 70.25, Banche 566.87. Dopo Borsa Berlino 161 3/4 il Credit, Vienna corsi privati segnano 299 1/2 Qui ital. 90 3/4—91.

**Listino.**— Napoleoni 9.34.50 a 9.35.50 Zecchini 5.51 a 5.53. Lire sterline 11.83 a 11.85. Londra 118.60 a 118.90 Francia 46.70 a 46.85. Italia 46.10 a 46.30 Banconote italiane 46.20 a 46.30. Banconote germaniche 57.75 a 57.85. Rend. austr. in carta 91.60 a 91.80. Rendita ungh. in oro 4% 104.— a 104.25 detta in carta 5% 100.90 a 101.20. Credit 297.— a 298.— Rendita ital. 90.1/8 a 91.3/8 Lotti turchi 34.50 a 35.— Serbi 8% 38.50 a 39.— Serbi nuovi —.— a —.—, Croce rossa italiana 13.25 a 13.75.

**Londra** 13. (Chiusa) Consolidati 95.1/8 Lombardi 10 5/8, Argento 44.25 Spagnuola 69— Italiana 91 1/2 Aust. eff. 79— Aust. oro 94.— Ungh. 4 0/0 oro —, Egiziane 94.25 Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 4.3/8 Introiti della Banca —.— Più ferma.

**Francoforte** 13. (Borsa serale) Credit 258.50 Staatsbahn 228.75, Lombarde 98. 7/8 — Rendita argento 78.95. Ferma.

**CAFFÈ.** *Amburgo* 13. Santos good average, per Maggio 86.50, Settembre 83.—, Dicembre 74.25, Sosto.

*Amburgo* 13. Rio ord. loco 78—83, reale 84—86, buono 87—90.

*Havre* 13. (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 108.50, Agosto a fr. 106.—.

*Havre* 13. (Apertura) Santos good average per mese corrente per 50 chilò a fr. 108.50 Agosto 106.25.

*Nuova York* 13. (Apertura.) Rio per consegna, invariato. Sostenuto.

**CEREALI.** *Londra* 13. (*diretto.*) Prezzi nominali. — Mercato invariato.

(Tempo bellissimo).

**COTONI.** *Liverpool* 13. — Importazione 11679, Vendite 8000, Tendera in Dochtes 4800 Balle. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Maggio-Giugno 4 48/64, Giugno-Luglio 4 52/64, Luglio-Agosto 4 55/64, Agosto 4 56/64, Agosto-Settembre 4 58/64, Settembre —.—, Settembre-Ottobre 4 58/64, Ottobre-Novembre 4 59/64, Novembre-Dicembre 4 60/64, Dicembre-Gennaio 4 61/64.

Merce egiziana 1/16 in rialzo.

**FARINA.** *Parigi* 13. 12 Marche mese corr. 62.80, per Giugno 63.40 —hausse, Luglio-Agosto 63.80, 4 ultimi mesi 64.—. (Caldo.)

**OLIO.** *Napoli* 13. Gall. cont. 86.96, Maggio —.—, Agosto 87.13, Ottobre 85.34, cons. future 84.39. - Gioia contanti 84.19, Maggio —.—, Agosto 84.72, Ottobre 84.83, cons. future 80.26.

*Parigi* 13. Ravizzone, per mese corrente 72.50, per Giugno 73.—hausse, per Luglio-Agosto 74.— per 4 ultimi mesi 75.50.

**PETROLIO.** *Brema* 13. Loco 6.40. Calmo.

*Anversa* 13. Loco 16.25 Calmo.

**SPIRITO.** *Berlino* 13. Loco 51.30, per Maggio-Giugno 51.10, Giugno-Luglio 51.30

*Parigi* 13. Mese c. 41.—, per Giugno 41.— calmo, Luglio-Agosto 41.25, 4 ultimi mesi 38.75.

**ZUCCHERO.** *Parigi* 13. Greggio da 88° disp. 34—34.25 calmo, Bianco per mese c. 34.80, per Giugno 35.—, flacco, Luglio-Agosto 35.30, 4 mesi da Ottobre 34.10, Raffinato 105.— — 106.—

*Londra* 13. Java à cs. 15.—, flacco, Zucchero di rape gr. à cs. 12.7/8, flacco.

Composto nella Tipografia Werk
Stampato nella Tipografia Levi
Editore e redatt. resp. Augusto Rosco

## FERDINANDO barone de ROST

**i. r. impiegato postale**

dopo lunga e penosa malattia spirò questa notte, munito dei conforti religiosi.

Il dolentissimo fratello **Carlo**, a nome anche di tutti gli altri parenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà giovedì 14 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 20, via Nuova.

Trieste, 12 maggio 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

**Impresa Zimolo, Corso 37.**

## ALFREDO ROBICZEK

**i. r. aggiunto Commissario della Marina**

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri alle ore 8 e mezzo pom., munito dei conforti religiosi.

I dolenti genitori **Adolfo** e **Leopoldina** nata **Bonsi**, il fratello **Roberto** e gli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà giovedì 14 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dall'Ospedale Militare.

Trieste, 13 maggio 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

**Impresa Zimolo, Corso 37.**